CAMERA DEI DEPUTATI N. 6021

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa del deputato VAIRO

Presentata il 10 ottobre 1991

Norme per la preselezione con mezzi informatici per il concorso notarile

ONOREVOLI COLLEGHI ! — L'attuale normativa del concorso notarile, introdotta dall'ormai lontano 1926, rivela purtroppo la sua inadeguatezza rispetto alla necessità imprescindibile di contenere il numero di candidati che partecipano alle prove scritte. Tale numero, divenuto di gran lunga maggiore di quello immaginato dal legislatore con la legge 6 agosto 1926, n. 1365, è tale da rendere assolutamente ingestibile in tempi ragionevoli il concorso, incidendo negativamente innanzitutto sulla reperibilità di commissari disponibili a trascurare per un periodo straordinariamente lungo le proprie attività (il tempo impiegato per la correzione degli elaborati di circa 3.000 candidati, mediamente, è oggi di circa sedici mesi).

In secondo luogo il gran numero di concorrenti determina nei giorni delle prove scritte un clima non sempre sereno, sia per il comprensibile stato di tensione di chi partecipa ad una prova così importante, sia per la obiettiva difficoltà di effettuare controlli efficaci, prima e durante lo svolgimento delle prove, su una massa di concorrenti così ampia.

Né è da escludere che una correzione protratta per un così lungo periodo possa comportare qualche squilibrio nella valutazione degli elaborati.

In tale situazione, l'unica soluzione possibile al grave e urgente problema è quella di far precedere le prove scritte del concorso da una preselezione realizzata con strumenti informatici che, come ampiamente dimostrato dalle esperienze fin qui fatte prima nel settore dell'impiego privato e poi in quello pubblico (decreto del Presidente della Repubblica 17 settembre 1987, n. 494, decreto mini-

steriale 11 febbraio 1988, n. 62; decreto-legge 4 ottobre 1990, n. 276, convertito, con modificazioni dalla legge 30 novembre 1990, n. 359), assicura obiettività nella valutazione dei concorrenti e rapidità nel fornire i risultati.

Queste caratteristiche della preselezione, che cominciano a farla giudicare positivamente anche in dottrina, ne determinano in pratica una utilizzazione su scala sempre più vasta.

Per quanto concerne il concorso notarile, atteso che deve accertare la capacità professionale degli aspiranti ad assolvere immediatamente le funzioni di notaio, con una valutazione della loro preparazione sia teorica che pratica, è evidente che le prove scritte teorico-pratiche e l'esame orale sono, anche se emendabili, sicuramente ineliminabili. Ne consegue che bisogna intervenire a monte delle stesse con una prova tendente non a sostituirle ma a « preselezionare » i concorrenti, riducendoli ad un numero tale da consentire proprio un migliore svolgimento delle prove stesse, anche grazie ad una più approfondita valutazione degli elaborati presentati. Essa è pertanto finalizzata a comprovare negli aspiranti una preparazione almeno sufficiente a giustificare la partecipazione alle prove scritte, accertando non solo la conoscenza dei principi fondamentali di diritto ma anche la capacità del loro coordinamento in giudizi di sintesi.

Sulla base delle sperimentazioni in atto, si può affermare con sicurezza che una prova preselettiva con mezzi informatici appare pienamente adeguata al sistema di accesso al notariato, impedendo la partecipazione al concorso a candidati palesemente carenti delle più elementari nozioni di diritto, oltre che della stessa capacità di esprimersi in corretta forma italiana (come è dato leggere sistematicamente nelle relazioni delle commissioni d'esame degli ultimi anni e non soltanto per il concorso notarile) !

Lo sfoltimento del numero dei concorrenti e, quindi, la drastica riduzione degli elaborati da correggere consentirà alla commissione esaminatrice di procedere alla lettura e valutazione di tutti e tre i temi svolti da ciascun candidato (senza fermarsi – come oggi avviene – al primo o secondo giudicato insufficiente), rendendo possibile quella valutazione globale del candidato da molti giustamente reclamata.

La prova preselettiva dovrà svolgersi prima di ciascun concorso e dovranno esservi sottoposti tutti i candidati, compresi quelli che ne abbiano già superata una precedente, senza avere invece superato le prove scritte. Ciò in quanto è necessario verificare volta per volta la freschezza e l'attualità della preparazione di base dei candidati, senza creare una sorta di « limbo dei preselezionati ».

È evidente quindi che la preselezione dovrà costituire parte integrante di ciascun concorso e dovrà svolgersi sotto la responsabilità della commissione esaminatrice, la quale si avvarrà, nei limiti previsti dall'emanando regolamento ministeriale, della collaborazione di tecnici e della commissione permanente per la tenuta e l'aggiornamento dell'archivio-domande, che il Ministro di grazia e giustizia dovrà costituire d'intesa e con la collaborazione del Consiglio nazionale del notariato.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ART. 1.

1. Le prove scritte del concorso per la nomina a notaio sono precedute, ai fini dell'ammissione alle stesse, da una preselezione con mezzi informatici. Essa ha luogo in Roma, prima delle prove scritte di ciascun concorso, e ne sono dispensati soltanto i candidati che abbiano conseguito l'idoneità in un precedente concorso.

2. Con decreto del Ministro di grazia e giustizia, da emanarsi entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, saranno stabilite le modalità particolari per lo svolgimento della prova.

3. Con il decreto di cui al comma 2 sarà istituita una commissione permanente per la gestione e l'aggiornamento dell'archivio-domande, d'intesa con il Consiglio nazionale del notariato.